

Bruxelles, 24 maggio 2018  
(OR. en)

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2018/0127 (NLE)**

---

---

**9246/18  
ADD 1**

**EDUC 201  
JEUN 66  
SOC 299**

**PROPOSTA**

---

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	22 maggio 2018
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2018) 271 final annex
Oggetto:	ALLEGATO della Raccomandazione del Consiglio relativa a sistemi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2018) 271 final annex.

All.: COM(2018) 271 final annex



Bruxelles, 22.5.2018  
COM(2018) 271 final

ANNEX

**ALLEGATO**

**della**

**Raccomandazione del Consiglio**

**relativa a sistemi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità**

{SWD(2018) 173 final}

**ALLEGATO**  
**QUADRO DI QUALITÀ PER**  
**L'EDUCAZIONE E LA CURA DELLA PRIMA INFANZIA**

*I bambini hanno diritto all'educazione e cura della prima infanzia a costi sostenibili e di buona qualità<sup>1</sup>.*

***Il pilastro europeo dei diritti sociali***

L'apprendimento e l'educazione iniziano dalla nascita e i primi anni sono i più formativi nella vita dei bambini, poiché pongono le basi per il loro sviluppo permanente. Il presente quadro di qualità fornisce principi chiave e un approccio europeo ai sistemi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità in base alla ricerca di punta e alle buone pratiche degli Stati membri dell'UE. Esso comprende dieci dichiarazioni di qualità, che si articolano attorno a cinque ampi settori in cui valutare la qualità: accesso, personale, curriculum, monitoraggio e valutazione, governance e finanziamento. Le dieci dichiarazioni di qualità descrivono le caratteristiche principali dei servizi di alta qualità identificate nella pratica. Il quadro di qualità è uno strumento di governance il cui scopo è fornire orientamenti per potenziare e sostenere i sistemi nazionali, regionali o locali. Fornisce inoltre un elenco di indicatori che possono essere utilizzati a livello nazionale, regionale o locale per eseguire autovalutazioni e approfondire la riflessione.

L'obiettivo principale del quadro di qualità è fornire a tutti i bambini educazione e cura della prima infanzia di buona qualità e la sua elaborazione si ispira ai seguenti principi:

- i servizi di alta qualità sono indispensabili per promuovere lo sviluppo e l'apprendimento dei bambini e, in una prospettiva a lungo termine, per aumentare le loro opportunità educative;
  - la partecipazione dei genitori nella veste di partner di tali servizi è fondamentale, in quanto la famiglia è l'ambiente primario di crescita e sviluppo del bambino, e i genitori (e tutori) sono responsabili del benessere, della salute e dello sviluppo del bambino;
- i servizi di educazione e cura della prima infanzia devono essere incentrati sui bambini, devono coinvolgerli attivamente e tenere conto del loro punto di vista.

---

<sup>1</sup> [https://ec.europa.eu/commission/priorities/deeper-and-fairer-economic-and-monetary-union/european-pillar-social-rights/european-pillar-social-rights-20-principles\\_it](https://ec.europa.eu/commission/priorities/deeper-and-fairer-economic-and-monetary-union/european-pillar-social-rights/european-pillar-social-rights-20-principles_it)

## IL QUADRO DI QUALITÀ DELL'UE PER L'EDUCAZIONE E LA CURA DELLA PRIMA INFANZIA

L'**ACCESSO** a servizi di educazione e cura della prima infanzia di buona qualità **per tutti i bambini** sostiene il loro sano sviluppo e il loro successo scolastico e contribuisce a ridurre le disuguaglianze sociali e il divario di competenze tra bambini provenienti da ambienti socioeconomici diversi. Un accesso equo è inoltre essenziale per garantire che i genitori, soprattutto le donne, dispongano della flessibilità necessaria per (re)integrarsi nel mercato del lavoro.

### *Dichiarazioni di qualità*

#### **1. Servizi disponibili e a costi sostenibili per tutte le famiglie e i loro bambini.**

Il diritto giuridico universale a servizi di educazione e cura della prima infanzia costituisce una solida base per raggiungere tutti i bambini. I dati demografici e le indagini condotte tra i genitori sulla domanda di posti bambino per l'educazione e la cura della prima infanzia possono servire da base per stimare le ulteriori esigenze e adeguare la capacità.

I servizi possono permettere di affrontare i problemi che impediscono la partecipazione di famiglie e bambini, per esempio mediante un adeguamento delle rette applicate per l'educazione e la cura della prima infanzia in modo da consentire l'accesso anche alle famiglie a basso reddito. È inoltre dimostrato che la flessibilità degli orari di apertura e altre modalità organizzative possono permettere la partecipazione soprattutto per i figli di madri lavoratrici e per i bambini provenienti da minoranze o gruppi svantaggiati.

Servizi equamente distribuiti in aree urbane e rurali, quartieri ricchi e poveri e regioni possono ampliare l'accesso dei gruppi socialmente svantaggiati. È noto che la disponibilità e la sostenibilità dei costi di servizi di alta qualità nei quartieri in cui vivono famiglie povere e famiglie immigrate o appartenenti a minoranze etniche hanno ripercussioni positive quando si tratta di sostenere l'equità e l'inclusione sociale.

#### **2. Servizi che incoraggiano la partecipazione, rafforzano l'inclusione sociale e accettano la diversità.**

Le strutture di educazione e cura della prima infanzia possono incoraggiare attivamente la partecipazione coinvolgendo i genitori, le famiglie e i prestatori di assistenza nei processi decisionali (per esempio nell'ambito di comitati dei genitori). L'apertura alle famiglie, particolarmente alle donne e alle famiglie svantaggiate, immigrate o appartenenti a minoranze, per mezzo di iniziative mirate, consente alle famiglie di esprimere le proprie esigenze e ai servizi di tenerne conto nell'adattare l'offerta alla domanda delle comunità locali.

Può essere incoraggiata l'assunzione di personale appartenente a gruppi emarginati, di immigrati e di minoranze, in quanto è stato provato che è vantaggioso il fatto che la composizione del personale di strutture di educazione e cura della prima infanzia rifletta la diversità della comunità.

La creazione di un ambiente accogliente per i bambini che ne valorizzi la lingua e l'ambiente familiare contribuisce allo sviluppo del loro senso di appartenenza. Uno sviluppo professionale continuo appropriato prepara inoltre il personale ad accogliere e sostenere i bambini bilingui.

Le strutture di educazione e cura della prima infanzia possono sviluppare buone pratiche nelle famiglie per garantire una transizione agevole dall'ambiente familiare alla struttura e promuovere livelli elevati di partecipazione dei genitori mediante l'organizzazione di iniziative specifiche.

Il **PERSONALE** è il fattore più importante per il benessere, l'apprendimento e lo sviluppo dei bambini. Pertanto, le condizioni lavorative e il perfezionamento professionale del personale sono considerati componenti essenziali della qualità.

*Dichiarazioni di qualità*

**3. Un personale qualificato la cui formazione iniziale e continua consente l'adempimento del ruolo professionale.**

I sistemi efficaci di educazione e cura della prima infanzia prendono in considerazione l'innalzamento dello status professionale del personale (elemento ben noto come fattore chiave della qualità), innalzando i livelli di qualifica e offrendo prospettive di carriera flessibili e percorsi alternativi per il personale assistente. A tal fine è opportuno affidarsi a personale pedagogico composto da professionisti in possesso di una qualifica professionale completa, specializzati nell'educazione della prima infanzia a livello ISCED 6, e al personale assistente.

Programmi di istruzione iniziale all'avanguardia sono concepiti insieme agli operatori e garantiscono un buon equilibrio fra teoria e pratica. Un atout è rappresentato inoltre da programmi educativi che preparano meglio il personale a lavorare in modo collettivo e ad accrescere le competenze di riflessione. Simili programmi possono trarre vantaggio dalla formazione del personale per lavorare con gruppi linguisticamente e culturalmente diversi, provenienti da famiglie di immigrati, a basso reddito e appartenenti a minoranze.

Un personale preparato per seguire le esigenze di sviluppo dei bambini e in grado di rilevare potenziali problemi di sviluppo può sostenere più attivamente lo sviluppo dei bambini. Le opportunità periodiche di perfezionamento professionale continuo, concepite su misura, sono utili per tutti i membri del personale, compreso il personale assistente e ausiliario.

Per quanto riguarda gli elementi necessari allo sviluppo e alla psicologia del bambino, le competenze del personale dovrebbero includere un modulo applicato relativo alla protezione dell'infanzia, e più in generale ai diritti dei bambini.

**4. Condizioni di lavoro favorevoli, compreso un gruppo direttivo professionale che crei opportunità di osservazione, riflessione, pianificazione, lavoro di squadra e cooperazione con i genitori.**

Sistemi di educazione e cura della prima infanzia orientati a condizioni lavorative migliori, inclusi livelli salariali più adeguati, possono rendere l'impiego nell'educazione della prima infanzia un'opzione più allettante per il personale meglio qualificato alla ricerca di una carriera adeguata.

Le proporzioni adulti/bambini e le dimensioni dei gruppi sono più adeguate se concepite in modo appropriato rispetto all'età e alla composizione del gruppo di bambini, poiché i bambini più piccoli richiedono maggiore attenzione.

Le comunità di apprendimento professionale, quando esistono all'interno delle strutture e tra strutture, si sono dimostrate positive grazie all'assegnazione di tempo e spazio alle pratiche collegiali del personale e al lavoro congiunto.

Offrire al personale appena assunto tutoraggio e supervisione durante il periodo di tirocinio può essere d'aiuto per un rapido adeguamento alle regole professionali.

Il **CURRICOLO** è uno strumento efficace per migliorare il benessere, lo sviluppo e l'esperienza educativa dei bambini. Un ampio quadro pedagogico enuncia i principi per sostenere lo sviluppo dei bambini attraverso pratiche di educazione e cura che corrispondono agli interessi, alle esigenze e alle potenzialità dei bambini.

### *Dichiarazioni di qualità*

- 5. Un curriculum basato su obiettivi, valori e approcci pedagogici che consente ai bambini di realizzare pienamente le loro potenzialità tenendo conto del loro sviluppo sociale, emotivo, cognitivo, fisico e del loro benessere.**

Approcci pedagogici incentrati sul bambino possono sostenerne meglio lo sviluppo generale, supportarne le strategie di apprendimento e promuoverne lo sviluppo cognitivo e non cognitivo sfruttando in modo più sistematico l'apprendimento basato sull'esperienza, il gioco e le interazioni sociali.

È stato indiscutibilmente dimostrato che un curriculum esplicito è un atout, poiché può fornire un quadro coerente per la cura, l'educazione e la socializzazione quali parti integranti dei servizi di educazione e cura della prima infanzia. Idealmente, un simile quadro definisce obiettivi d'apprendimento specifici per fasce d'età, consentendo nel contempo agli educatori di personalizzare i loro approcci in funzione delle esigenze individuali dei bambini e fornendo orientamenti per un ambiente di apprendimento di alta qualità. Esso tiene in debito conto anche la disponibilità di libri e altri materiali stampati per favorire l'alfabetizzazione dei bambini.

Promuovendo la diversità, l'uguaglianza e la consapevolezza linguistica, un curriculum efficace favorisce l'integrazione degli immigrati e può contribuire allo sviluppo tanto della lingua madre quanto della lingua scolastica.

- 6. Un curriculum che prevede la collaborazione del personale con i bambini, i colleghi e i genitori e la riflessione sul proprio lavoro.**

Un curriculum può aiutare a coinvolgere meglio i genitori, i portatori di interessi e il personale e a garantire una risposta più adeguata alle esigenze, agli interessi e alle potenzialità dei bambini.

Un curriculum può definire ruoli e processi affinché il personale collabori regolarmente con i genitori e i colleghi presso altri servizi per l'infanzia (inclusi i settori della sanità, dell'assistenza sociale e dell'istruzione).

Ogniqualevolta possibile, il curriculum può fornire orientamenti al personale delle strutture di educazione e cura della prima infanzia affinché stabilisca contatti con il personale scolastico in merito alla transizione dei bambini alla scuola primaria e/o preprimaria.

**MONITORAGGIO E VALUTAZIONE** sono strumenti chiave per una qualità sostenibile. Mettendo in evidenza punti di forza e debolezze, i loro processi possono configurarsi quali componenti importanti nel migliorare la qualità dei sistemi di educazione della prima infanzia. Essi possono sostenere i portatori di interessi e i decisori politici nell'intraprendere iniziative in risposta alle esigenze dei bambini, dei genitori e delle comunità locali.

### *Dichiarazioni di qualità*

- 7. Le attività di monitoraggio e valutazione generano informazioni al livello locale, regionale e/o nazionale pertinente a sostegno del costante miglioramento della qualità delle politiche e delle pratiche.**

Un'informazione trasparente sul servizio e sul personale oppure sull'attuazione del curriculum al livello appropriato (nazionale, regionale e locale) può contribuire a migliorare la qualità.

L'informazione regolare può semplificare il processo di valutazione delle politiche, consentendo tra l'altro di analizzare l'utilizzo dei fondi pubblici e di valutare ciò che è efficace e in quale contesto.

Al fine di identificare le esigenze di apprendimento del personale e di prendere le decisioni giuste sul modo migliore per aumentare la qualità dei servizi, è utile che i responsabili dell'educazione della prima infanzia raccolgano i dati pertinenti in maniera tempestiva.

## **8. Monitoraggio e valutazione nel miglior interesse del bambino.**

Al fine di tutelare i diritti dei bambini, occorre incorporare solide politiche di protezione/salvaguardia dei bambini nel sistema di educazione e cura della prima infanzia, così da contribuire a proteggere i bambini da tutte le forme di violenza. Le politiche di protezione dei bambini dovrebbero coprire quattro settori generali: 1) politica, 2) persone, 3) procedure e 4) responsabilità. Maggiori informazioni su tali settori si trovano nel documento "Child safeguarding standards and how to implement them" pubblicato da Keeping Children Safe<sup>2</sup>.

I processi di monitoraggio e valutazione possono promuovere il coinvolgimento attivo e la cooperazione fra tutti i portatori di interessi. Tutti i soggetti che si occupano dello sviluppo della qualità possono contribuire alle pratiche di monitoraggio e valutazione e trarne beneficio.

I dati disponibili indicano che una combinazione di metodi di monitoraggio (per esempio osservazione, documentazione, valutazione descrittiva delle competenze dei bambini) può fornire informazioni utili e dare conto delle esperienze e dello sviluppo dei bambini, oltre a favorire una transizione agevole alla scuola primaria.

Si possono creare strumenti di monitoraggio e procedure di valutazione partecipative per consentire ai bambini di essere ascoltati e di esprimersi riguardo alle loro esperienze di apprendimento e socializzazione nelle strutture.

**GOVERNANCE E FINANZIAMENTO** sono essenziali per far sì che i servizi di educazione e cura della prima infanzia assumano il ruolo che compete loro nello sviluppo personale dei bambini, nel ridurre il divario dei risultati e nel promuovere la coesione sociale. La governance deve essere parte di un sistema completo di politiche pubbliche coerenti che leghino l'educazione e la cura della prima infanzia ad altri servizi che si occupano del benessere dei bambini e delle loro famiglie.

### *Dichiarazioni di qualità*

## **9. I portatori di interessi hanno una visione chiara e comune del loro ruolo e delle loro responsabilità e sanno che devono collaborare con le organizzazioni partner.**

Idealmente, le strutture di educazione e cura della prima infanzia dovrebbero collaborare strettamente con tutti i servizi che lavorano per i bambini, inclusi i servizi sociali e sanitari, le scuole e i portatori di interessi locali. Tali alleanze interagenzia si sono rivelate maggiormente efficaci se rette da un quadro politico coerente in grado di promuovere proattivamente la collaborazione e l'investimento a lungo termine nelle comunità locali.

Il coinvolgimento dei portatori di interessi si è rivelato cruciale per la concezione e per l'attuazione dei servizi di educazione e cura della prima infanzia.

La responsabilità per la regolamentazione dell'educazione e della cura della prima infanzia e per il relativo finanziamento può essere attribuita idealmente allo stesso servizio.

## **10. La legislazione, la regolamentazione e/o il finanziamento sostengono i progressi verso un diritto universale all'educazione e alla cura della prima infanzia**

---

<sup>2</sup> [http://ec.europa.eu/justice/fundamental-rights/files/rights\\_child/standards\\_child\\_protection\\_kcsc\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/justice/fundamental-rights/files/rights_child/standards_child_protection_kcsc_en.pdf)

**sovvenzionate o finanziate con fondi pubblici, e tali progressi sono comunicati regolarmente a tutti i portatori di interessi.**

La qualità dei servizi per tutti i bambini potrebbe essere raggiunta in modo più efficace sviluppando progressivamente un diritto giuridico universale. Questo può essere utile per valutare se i servizi di educazione e cura della prima infanzia basati sul mercato creino disparità di accesso o una minore qualità per i bambini svantaggiati e, se necessario, per elaborare piani per rimediarvi.

Uno stretto legame con le politiche occupazionali, sanitarie e sociali sarebbe chiaramente un atout, in quanto promuoverebbe una redistribuzione più efficiente delle risorse indirizzando i finanziamenti supplementari verso gruppi e quartieri svantaggiati.

